

# Le strategie del terrorismo nell'ultimo saggio di Antonella Colonna Vilasi



I cosiddetti anni di piombo hanno rappresentato per l'Italia un periodo di enorme travaglio in cui talora sembrò in pericolo la sostanza stessa della libertà e della democrazia. I sanguinosi assalti del terrorismo cercarono di suscitare, in alcuni momenti quasi con successo, un clima generale di sfiducia nelle istituzioni che apparivano incapaci di garantire l'ordine pubblico. Rapimenti, ferimenti, assassinii colpirono personalità della magistratura, dell'esercito, dell'industria, del sindacato, del giornalismo, della politica, con una strategia che mirava alla destabilizzazione e al riconoscimento pubblico degli uomini, che componevano i vari gruppi eversivi.

Di quelle pagine di storia italiana, sulle quali molto è stato scritto e molto ancora si dovrà scrivere, ne abbiamo parlato con la saggista Antonella Colonna Vilasi autrice di numerosi saggi su tematiche criminologico-forensi, criminalità organizzata, mafia e intelligence tra i quali, da ultimo, "Il terrorismo" (Mursia Editore, pag.213, Euro 19,00).

*Lo sviluppo della democrazia italiana, a partire dalla fine degli anni '60 del Novecento, è stato certamente influenzato negativamente dall'insorgere del "terrorismo" sia "rosso" che "nero". Quali condizionamenti hanno generato i due "movimenti"?*

*r. Il libro attraverso la ricostruzione delle trame eversive consente di leggere, per contrasto, il complesso percorso di consolidamento delle istituzioni democratiche nel nostro Paese che dal 1969, anno della strage di Piazza Fontana, sino al 1984 ha vissuto una stagione di sangue e morti.*

*d. L'eversione del sistema costituzionale da attuare o attraverso la svolta reazionaria tesa ad instaurare un regime autoritario neofascista (Ordine Nuovo, Ordine Nero, Nuclei Armati Proletari, Terza Posizione, ecc.) o attraverso l'insurrezione delle masse popolari per imporre la dittatura proletaria (Brigate Rosse, Prima Linea, "Partito Armato" di Autonomia Operaia, ecc.) che tipo di sostegno ha avuto dalla classe operaia, dalle organizzazioni studentesche, dalla borghesia, dai partiti e movimenti politici?*

**Alcuni movimenti eversivi**

**organizzati in lotta armata come le Brigate Rosse ed altri gruppi della costellazione eversiva hanno trovato talvolta un humus favorevole in alcune organizzazioni studentesche fortemente ideologizzate e politicizzate. Ma una cosa è l'ideologia, mentre tutt'altra cosa è la messa in atto di azioni terroristiche concrete.**

*Nel corso degli anni e delle indagini si è spesso parlato di coinvolgimento, in favore dell'eversione, di apparati dello Stato. Esiste davvero una responsabilità, diciamo "statale", nella mancata identificazione di autori e mandanti di stragi e attentati?*

**Non si può parlare di responsabilità statale, ma di un'area di contaminazione tra vari attori nazionali ed internazionali che**



hanno operato indisturbati nel nostro Paese, tra cui i servizi italiani ed alcuni servizi stranieri.

*Il "pentitismo" e la "dissociazione" in che misura hanno contribuito alla disarticolazione delle bande terroristiche?*

Ne hanno intaccato la struttura e l'organizzazione, come nel caso delle Brigate Rosse, la cui struttura apicale, verticistica, piramidale, cellulare e paramilitare si è disgregata come un castello di sabbia all'indomani dei primi arresti.

*La ripresa dell'attività terroristica è una ipotesi reale?*

Non nella forma ed organizzazione dei movimenti di lotta armata degli anni passati, ma nuovi gruppi organizzati potrebbero rinfocolare rigurgiti eversivi mai sopiti, soprattutto in riferimento a difficoltà del mercato del lavoro ed alla crisi economica incipiente.

*L'eventuale nuova stagione terroristica avrà come obiettivo apparati dello Stato o il coinvolgimento del più alto numero possibile di vittime "casuali"?*

Ambedue le possibilità sono realistiche. Lo stesso Ministro dell'Interno Maroni nei giorni scorsi ha dichiarato che l'attenzione nei confronti del terrorismo deve sempre rimanere alta.

Vittorio Esposito

## ANTONELLA COLONNA VILASI

# IL TERRORISMO

MURSIA

*La strategia della tensione, gli anni di piombo, le Br, i NAR e le nuove cellule della lotta armata: un'analisi rigorosa delle cause e delle conseguenze del fenomeno del terrorismo di sinistra e di destra in Italia, esaminato da Antonella Colonna Vilasi anche alla luce di analoghi movimenti internazionali. Il saggio indaga, senza nessun pregiudizio ideologico, le motivazioni, gli interessi e i metodi d'azione dei gruppi armati e terroristici inserendoli nel contesto sociale e storico in cui si sono sviluppati. Dalla strategia della tensione degli anni Sessanta e Settanta fino alle azioni armate più recenti, la ricostruzione delle trame eversive consente di leggere, per contrasto, anche il complesso percorso di consolidamento delle istituzioni democratiche del nostro Paese. Nella prefazione Piero Luigi Vigna nell'evidenziare l'attualità del libro sottolinea che "anche se oggi la nostra attenzione è polarizzata sul terrorismo internazionale, è necessario aver conoscenza, se non altro come antidoto a fenomeni che potrebbero riproporsi, di quelli di tempi trascorsi".*